

l'ordine è servo. Et però dico che V. M. doveriano vedere in fatto si li miei arzeri fano dano alla laguna et, chiarendose che fazano utile, come fano, potriano con justitia non haver consideratione ad una parte non osservata mai più nè considerata se non in questo mio caso, quando che anchora essa parte comprendesse li miei arzeri, che non li può comprendere, ma replico quando ella li comprendesse, perchè, come san V. M. hora in questa materia di aque et di ateration si sa et conosce quello che non si conossea, et tal cosa si credea che nocesse che giovava, come fu che si credea che il segare delli prati fosse in danno della laguna et hora si cognosce il contrario, et alla fine si cognoserà che per bene di essa laguna bisogna che tal prati sia arzerati. Conchiudo adonque che quando si vede in fatto la raggione, che non se de' in questi casi da un tanto e tale Magistrato considerar l'ordine. Ma, perchè V. M. sia ben chiare che simelmente ho raggione l'ordine, dico ch'io non son nel caso della leze over parte presa del 1502, adì 6 aprile, perchè quella parla espressamente di quelli che aterrano, et non considera altro caso nè comprende se non lo aterrare, et questo vocabulo *aterrare* non vol dir altro in tal leze, che parla de lagune et aque, che nella terra dove è aqua, overo dove essa aqua può andare con il crescente ogni sei hore, perchè questo è veramente uno strenzere la laguna et uno certo et vero ocupare il luogo de l'aqua, cosa che è mal fatta; sì che il sopraditto vocabulo di *aterrare* vol dire lo meter terra, dove era aqua overo dove la poteva andare per ogni crescente. Et s'io ho messo terra dove era aqua overo dove la poteva andare per ogni crescente, dico esser nel caso della leze et merito esser condenato. Non ho aterrato io tal luogi, ma la natura, et già desene et desene d'anni, et si alguno die esser condannato, essa è quella che de' esser condanata. Ma perchè ella opera quanto Iddio ge ha permesso, la non si può condanare, nè si può biasmare, se essa atterrerà tutta questa laguna, ma chi li può provvedere con arte, sicome io dimostro in una mia scrittura, appresentata a V. M., per la quale ge aricordo il remedio. Adonque io non son quello che habbia aterrato, et però non ho contrafatto alla leze, nè colui che arzererà in el luogo di questa laguna, quando la serà aterrata, potrà esser condanato per questa leze, et tanto men diebo esser condanato io, ch'al tempo di questa leze i luoghi miei non erano laguna nè confinavano con essa. Adonque è cosa impossibile ch'io sia nel caso della leze. Secondo, dico che tal leze proibise l'aterrare fra confini e termini compresi per altre leze, li quali son chiamati da esse, et però non acadea in quella dechiarire più tal confini e termini, i quali son questi, da Restadaglio fino al Dese, circumcirca la laguna, ritornando fino Malamoco, che è largo per mezzo ditta Restadaglio. Et questa è la raggione de detti termini et confini, che, sapendo questo stato che le mure de questa città son queste lagune et che, dove doverebbono esser più grosse, son men, che è da essa città a San Martin de Tesera, Paliaga et tal luogi, dove la laguna confina con la pura terra ferma et non con palude, come la fa da tutte le altre parte verso essa terra ferma, sì che confinando essa laguna con la terra ferma se non in tal luogi, dove potrebbe venir un exercito a piede suto fin sopra essa, de dove fina questa città non vi è più de due miglia, et non potendo esso stato slargare più de tal banda tal laguna et perchè vi è el terreno fermo, ge ha parso che a conservar essa laguna dalla parte verso Restadaglio che siano stati assai diece per do, et tanto più che oltra Restadaglio vi è palude per molti miglia fina al terreno fermo, che a San Martin, Paliaga e tal luogi non vi è oltra essa laguna paludo, ma terren fermo. Adunque bisogna conchiudere che questo stato non può haver avuto consideratione in le parte, che parlano del conservar la laguna oltra Restadaglio come cosa inconsiderabile, e però i luogi mei non possano esser compresi dalla parte, perchè son mia sette oltra Restadaglio. Et, se pur si dicesse che tal parte abraza il Vinitiano, non